



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE
Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 21 Reg.

Oggetto : APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARES ANNO 2013.

L'anno duemilatredici, addì tredici del mese di maggio alle ore 21,00, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	PERAZZOLO ADRIANO	SI	
3	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
4	MARSON TIZIANO	SI	
5	MAGISTRALI MARIA ANGELA	SI	
6	DE FELICE ALESSANDRO	SI	
7	SARTI MARTA	SI	
8	BUDELLI MICHELE	SI	
9	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
10	VEDOVATO ELENA	SI	
11	CATTORETTI VALERIA		SI (g)
12	COLELLA CATALDO	SI	
13	PERAZZOLO GIUSEPPE	SI	
14	TOMASINI ANDREA LUIGI	SI	
15	TAIANO RUBEN	SI	
16	CASSANI DIMITRI	SI	
17	MALVESTITO ALBERTO	SI	
	Totale nr.	16	1

(g : giustificato)

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Anna Burzatta.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, permanendo i requisiti di validità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

SINDACO - Prego.

DE FELICE - Come abbiamo in qualche modo anticipato in questo secondo punto all'ordine del giorno, andiamo ad analizzare il piano finanziario della tariffa, quindi il che vuol dire che sostanzialmente come ogni anno viene fatto una stima, anzi un'analisi della gestione del servizio raccolta rifiuti e sulla base della base imponibile che di anno in anno va a consolidarsi si determina la tariffa, ho cercato di semplificare.

Il che vuol dire che si dà per scontato ovviamente la copertura del servizio, quindi comprendendo tutti i costi e tutte le spese connesse, da un'altra parte si determinano i metri quadri complessivi suddivisi per tipologia di utenze e sulla base di questi calcoli si va a definire una tariffa per ogni tipologia di utenza.

Diciamo che le due famiglie principali sono ovviamente utenze domestiche e utenze non domestiche.

All'interno di questi ci sono determinate attività che vengono definite e ogni attività ha una sua tariffa definita. Come dicevo prima, prendendo a base il 2012 diciamo soprattutto sulle utenze non domestiche quest'anno c'è stato un miglioramento in termini di costo per cui ci sono alcune attività che effettivamente hanno risparmio anche considerevole di qualche centesimo al metro quadro, il che rapportato ai € 0,30 di aumento tout-court come abbiamo visto precedentemente, può essere un po' una sorta di compensazione tanto per dare sicuramente un segnale del fatto che se è il Comune a gestire un tributo sul proprio territorio calibrandolo sui servizi eccetera, può gestirlo e quindi cercare anche dei risultati migliorativi per gli utenti.

Entrando proprio nel merito, se volete, possiamo citare qualche dato che può essere interessante. Allora, come dicevo, parliamo della parte dell'utenza domestica, qui tendenzialmente c'è una situazione abbastanza consolidata nel senso che rimane fissa la tariffa per la famosa persona che vive da sola e quindi all'interno della propria abitazione, dello 0.36, quindi rapportata ai € 0,30 in più questo sicuramente è un 100%, che rimane comunque consolidata. Poi cito appunto ad esempio nuclei di due persone, la tariffa è di 0.48 quest'anno, lo scorso anno era di 0.49. Nucleo di tre persone restano 0.58, quindi diciamo che c'è una progressività all'aumentare del numero dei componenti del nucleo. Per citarvi, con cinque persone si è passati dallo 0.81 dell'anno scorso allo 0.70, quindi ci sono € 0,11 in meno al metro quadro che, voglio dire, se il rapporto è proporzionale, avendo più metri quadri ovviamente c'è un beneficio maggiore.

Questo sulla parte domestica che, tutto sommato, non ha registrato queste grandissime differenze.

Sulle utenze non domestiche invece, data la loro disomogeneità e quindi tipologie molto diverse di attività si registrano meno delle differenze anche sensibili. Non so, posso citare ad esempio, diciamo tendenzialmente sono tutte in diminuzione. Posso citare autorimesse e magazzini senza vendita diretta 0.88 dello scorso anno, siamo allo 0.86, qui la diminuzione è pressoché nulla però sicuramente c'è un miglioramento.

Abbiamo sugli alberghi con ristorante si passa da 2.24 dello scorso anno a 2.19 di quest'anno.

Negozi d'abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie eccetera, si passa da 1.90 dello scorso anno a 1.85, quindi cinque centesimi di differenza. Poi, insomma, se uno vuole, ovviamente tutti questi dati sono esposti in Comune e quindi può rendersi conto di qual è la differenza e comunque generalmente la media è quella di un risparmio sulle tariffe. Questo ci fa piacere ovviamente in qualche modo, ci rende ancora più pesante la considerazione rispetto a come abbiamo detto prima quei € 0,30 che non possiamo gestire e quindi, in qualche modo, vanno comunque ad intaccare negativamente sulla pressione fiscale.

Questo rafforza, come ha detto il Vicesindaco, la possibilità di fare questa mozione per portare avanti questa legittima protesta o comunque nei confronti di questa novità che non è certo positiva per i comuni.

TAIANO - Assessore, adesso non riesco più a trovarlo, forse me lo sono immaginato e sognato, prevedevo che mi avrebbe fatto piacere se era così. Da qualche parte mi è parso di aver letto qui, per quanto riguarda gli abitanti di un appartamento, persona sola, mi sembra che ci siano delle agevolazioni; può essere?

Una famiglia composta da un unico soggetto mi sembra che ci siano delle agevolazioni.

Oppure delle case che vengono occupate saltuariamente o per alcuni periodi dell'anno mi sembra che ci siano comunque, e in questo caso come vengono determinate e chi lo deve determinare da parte dell'utente o del cittadino, dell'Amministrazione, pubblicizzando questa cosa, facendo recapitare delle tariffe magari con delle agevolazioni. Cioè, quello che io intendo dire, essendo materia nuova tutto questo ed è un po' difficoltoso anche per noi e presumo anche per voi addetti ai lavori, figuriamoci per il cittadino comune che si vede recapitare a casa un qualcosa con una sigla sconosciuta e non sa neanche il significato e magari fino a quel momento ha goduto di una agevolazione da parte della TIA a lui conosciuta e dopo dice che faccio con questa. Ecco, io quello che volevo esortare nell'eventualità, quanta disponibilità ci sia da parte

dell'Amministrazione nel voler agevolare questi cittadini affinché non abbiano a tribulare o, quanto meno, a sbattersi, perché come potete immaginare tutte le volte che gli arriva una missiva a casa con scritto comune di, loro odio, cosa c'è da pagare. Visto che...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - Ho capito, non è colpa vostra e non è colpa nostra, però cerchiamo per quello che ci concerne e secondo le nostre capacità di alleviare almeno questa situazione. Grazie.

DE FELICE - Sicuramente una considerazione generale è quella che, nel momento in cui ci vediamo recapitare una missiva, come appunto citava il Consigliere, da parte del comune, in qualche modo forse anche l'invito che posso fare è quello di cercare un po' di passare dalla parte dei soggetti attivi, quindi contattare l'ufficio che ha scritto, chiedere ovviamente tutte le spiegazioni del caso, qualora non fossero sufficienti proseguire con le richieste. Nel senso che, è chiaro che non tutti i cittadini hanno conoscenza, le variabili sono tante per cui sicuramente è importante da parte del Comune dare delle indicazioni più chiare possibili e più semplici soprattutto. Diciamo che già c'è una discriminante importante che deve essere nota nel senso che ci sono, c'è la tariffa per i residenti con determinate caratteristiche, e mentre i non residenti che hanno ad esempio solo il domicilio hanno l'applicazione di un'altra tariffa, e già qui c'è una discriminante da controllare e da tenere conto. Dopodiché ci sono anche dei meccanismi tali per cui, però questi sono di dominio dell'ufficio competente, quindi ufficio tributi o, in caso ci fosse qualche problema o comunque qualche passaggio non chiaro c'è la ragioneria che può comunque dare un supporto e quindi andare a fondo di situazioni magari non chiare. Per cui sicuramente la disponibilità degli uffici deve, dico io, essere massima perché non può essere altrimenti insomma, sono al servizio dei cittadini e devono essere tali. Per cui da parte nostra ovviamente l'invito, e comunque non solo, sarà sicuramente quello di facilitare soprattutto in questi fasi di passaggio da un regime ormai consolidato da qualche anno a questa TARES che magari può, anche se di fatto non cambia nulla se non quei € 0,30 che ci alleggeriscono il portafoglio, appunto perché ci sono delle novità in corso sicuramente la presenza dell'ufficio deve essere ancora più attenta. Comunque invito i cittadini a non scoraggiarsi insomma di andare a visitare direttamente l'ufficio e dare un colpo di telefono all'ufficio tributi per avere delucidazioni. Da parte nostra ovviamente ci sarà un controllo perché ci rendiamo conto che questa è una fase delicata in cui ci sono tante informazioni, poca chiarezza e quindi dobbiamo cercare un po' di controllare ancor di più l'attività ordinaria insomma.

TAIANO - Chiedo scusa, giusta integrazione, per quanto riguarda tutti i locali sfitti o quantomeno che leggevo sempre qua su questo regolamento, che è sufficiente essere, avere il gas o la luce o l'acqua, una utenza diciamo, che sono soggetti comunque a questa tariffa. Lei capisce che solo con il metano probabilmente non può vivere, magari con la luce sì, senz'acqua mi è un po' difficile pensarlo. Ho capito che tutto questo porta ad alleviare magari le spese per altri però, per esempio le case in costruzione, coloro che, le varie imprese che non hanno venduto...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

TAIANO - No, ce l'ha, però ormai il mercato è fermo, come facciamo, andiamo, sono anni; guardiamo un po' in generale tutta la materia come e dove intervenire io non ho la minima idea, però se ci diamo un'occhiata; grazie.

DE FELICE - Credo che il riferimento sia un po' quello dell'Imu, poi i miei colleghi magari tecnici vi possono dare delle specifiche più precise però, ovviamente, se c'è un titolo tale per cui un determinato fabbricato o comunque un determinato edificio sia appunto agibile, come ha citato il Consigliere, questo è titolato ad essere tassato sostanzialmente.

Pero appunto magari cedo la parola ai colleghi in modo che possono dare qualche indicazione più precisa, però sicuramente è la normativa che ci impone di applicare un regime piuttosto che l'altro.

MALVESTITO - Prima di entrare magari nel discorso tecnico volevo fare un discorso proprio sulla parte descrittiva di questo piano finanziario. Una volta ogni tanto diciamo che mi trovo d'accordo anche con il Consigliere Taiano; questa volta in effetti quello che, cioè la perplessità che ha manifestato penso che sia assolutamente centrata; perché? Perché il fatto che siano assoggettate all'imposta le utenze, cioè gli edifici che hanno una utenza almeno, una sola utenza attiva è un po' limitativa. Prendiamo in esame locali che

vengono affittati, allora locali che vengono affittati possono essere affittati sei mesi all'anno, cinque mesi all'anno, tutto l'anno, dipende, quindi uno per essere esente dovrebbe disdire, non so io, il gas e la corrente, con tutti gli annessi, le annesse spese non indifferenti poi del riallaccio, è una cosa folle perché chiaramente io so di altri comuni che, quando è locato l'appartamento percepiscono la TIA, la tassa rifiuti, quando non sono locati non la percepisco, ed è l'inquilino stesso che paga. Cardano al Campo mi risulta che segue questo tipo di impostazione. Un'altra cosa importante sempre in questa zona dove si descrivono quelle che sono le aree soggette al tributo, si parla dei locali ad uso non domestico, queste sono tutte frasi, sono tutte descrizioni un po' aleatorie, un po' sibilline. Il discorso che poi gli uffici se dovessero applicare delle istanze che vengono avanzate dal cittadino e dall'azienda si trovano in difficoltà perché tutte queste descrizioni sono vaghe, cioè dovrebbero essere più precise e più dettagliate, anche se questa è solo un piano finanziario però magari ribadire dei concetti che poi possono essere ripresi successivamente anche quando si fanno i regolamenti. Ad esempio, per i locali ad uso non domestico, dice quelli forniti di impianti e attrezzature o comunque ogni qualvolta ufficialmente assentito l'esercizio di una attività nei locali medesimi. Ma ci sono delle attività che hanno magari situazioni di crisi per cui hanno solo una parte che è adibita all'attività e l'altra magari è libera, in questa parte non si esercita alcun tipo di attività, è normale; con la riduzione del lavoro sono tante le aziende che si sono ridimensionate. Per cui se prima avevano una superficie adibita a produzione piuttosto che ad altre attività, l'hanno ridotta, e hanno magari disinserito l'energia elettrica piuttosto che disinserito il riscaldamento, cioè si percepisce chiaramente che sono locali che sono diciamo non utilizzati. Ecco, in questo caso chiaramente qua sembra che comunque tutti, non sembra ma è così, tutto sia, rientra nella tassazione. Quindi anche se uno ha i locali che non sono adibiti a produzione viene tartassato e quindi se questo è già in crisi va in crisi ancora di più perché deve pagare anche per aree che non utilizza e che quindi non hanno una resa economica. Poi un'altra cosa che volevo far presente è questa, questo è pazzesco. Per ottenere una maggiore equità fiscale è stata effettuata nel corso degli anni 2010, 2011 e 2012 una verifica capillare eccetera. Domanda, ma la verifica capillare delle utenze domestiche e non è per caso fatta dalla stessa azienda che, dalla stessa società che se ne occupava lo scorso anno; questa è la domanda. Perché con la società che gestiva questo tipo di controllo e di verifiche sono venuti fuori di quei macelli pazzeschi. Io ho avuto modo di seguire alcune situazioni personalmente e ho visto che la preparazione degli addetti non era una preparazione eccelsa, fosse neanche sufficiente, direi quasi insufficiente, quindi sono state messe in difficoltà parecchie persone; parecchi hanno dovuto anche pagare per situazioni dove avevano diritto di non pagare. Sono state interpretate dalle planimetrie in maniera così superficiale e gente che ha pagato quello che non doveva pagare. Io ho visto delle situazioni proprio con i miei occhi, l'ho visto chiaramente, per cui non parlo per sentito dire ma per verifiche, e di queste situazioni ne ho viste parecchie. Quindi mi auguro che, non so, o la società che c'era prima è stata variata, o la società che c'era prima è stata ripresa affinché procedesse in maniera più tra virgolette professionale, questa è una risposta che magari adesso gradirei sentire. Ho terminato, grazie.

DE FELICE - Intanto vorrei premettere che questo non è un regolamento perché il regolamento della TIA vero e proprio è un regolamento già approvato in cui lì si va a definire esattamente le modalità di calcolo, le superfici ammesse, le superfici escluse eccetera. Questo è un piano finanziario in cui in premessa ci sono diciamo, c'è un'enunciazione di massima dei principi ecco. Quindi l'invito e quello di prendere un po' in modo generale i concetti che sono inseriti perché non è certamente questo che determina come andare ad applicare la tariffa ma questo dice solo che tariffa applicheremo, i calcoli però ce li dice il regolamento. Cioè ci definisce in che modo calcolarli il regolamento che però non è oggetto di questa liberazione.

Poi si fa riferimento appunto alle verifiche, non certo andando a puntualizzare quella in corso lo scorso anno che attualmente è chiusa, tra virgolette morta, nel senso non si è poi più proseguito con l'incarico in sostanza, ma un lavoro che attualmente è in opera anche dall'ufficio stesso, nel senso che ogni giorno, adesso per assurdo, però c'è un confronto con i cittadini piuttosto che con i titolari delle utenze non domestiche proprio per andare a definire con precisione, ove possibile, diciamo la titolarità o meno delle superfici da tassare. Quindi questo è un lavoro che è in corso, l'attività di controllo non ha comunque conclusione, attualmente è in corso. Poi c'è stato un periodo in cui abbiamo affidato parte di questo a questa società con diciamo dei problemi o comunque delle difficoltà che abbiamo dovuto superare anche noi, dopodiché adesso è l'ufficio che prosegue con l'attività ordinaria. Per cui premesso che questo è un piano finanziario, si fa riferimento all'attività ordinaria dell'ufficio sostanzialmente.

MALVESTITO - È chiaro, però quello che volevo sottolineare è questo, che questa frase si poteva anche evitare perché c'è stato un tentativo di fare questo esperimento tramite una società esterna, che io avevo già fatto presente in un'altra occasione, adesso non mi ricordo se in un Consiglio comunale o se in una Verbale del Consiglio Comunale n. 21 del 13.05.2013

commissione, che questo controllo che viene fatto da società esterne, soprattutto stimulate da una percentuale sul, tra virgolette, evaso, perché le situazioni che ho visto io non erano assolutamente di evasione ma erano di errore materiale compiuto dal controllore. Per cui forse è meglio che siano gli uffici stessi a fare le verifiche. Magari non essendo stimolati da questo discorso delle percentuali che allora avevo visto, perché poi ho voluto andare un po' a fondo, anche le percentuali che loro avrebbero ottenuto su ciò che riuscivano a recuperare, ed erano percentuali di tutto rispetto. Poi probabilmente ci sarò stato anche qualche fisso che loro avevano, adesso non ricordo. Mi ricordo solo, mi erano rimaste in mente le percentuali perché erano piuttosto alte. Allora, da lì, sa che ogni tanto a pensar male non si fa proprio peccato, avevo detto guarda caso che forse, per buttare lì un po' di fatturato l'azienda si è inventata un po', tra virgolette, di situazioni anomale. Per cui auspico che siano gli uffici che nel futuro facciano questo tipo di verificati, che si eviti di utilizzare persone esterne perché, secondo me, più che gli uffici che conoscono il territorio, che comunque conoscono la situazione...

Oppure avere così delle società collaudate, con garanzie, delle quali ci si può fidare pienamente.

DE FELICE - *Solo per fare un inciso nel senso che, adesso ovviamente non è interesse mio andare a, entrare nel merito rispetto al lavoro che ha fatto una società esterna, io posso controllare che questo lavoro sia fatto secondo appunto la normativa, nel rispetto della privacy e tutta la normativa che è dovuto rispettare. Però tenga conto che gli accertamenti che vengono fatti erano sulla base dei dati catastali, quindi nel momento in cui si andava a riscontrare il famoso 80% delle superfici che deve essere dichiarato per essere, diciamo così, congruo, non mi veniva il termine. Quindi sulla base di questo 80% teorico si andava ad incrociare i dati catastali e quindi lì potevano venire fuori magari anche delle rilevazioni strane ma sappiamo benissimo qual è la situazione del nostro catasto. Quindi è chiaro che poi da lì nascono tra virgolette dei contenziosi anche naturali tra utenti e chi accerta la posizione, però tutto, ci tengo a precisarlo, all'interno delle norme della dovuta privacy, secondo una conformità che insomma noi chiediamo a tutte le società e ai consulenti che, ormai i consulenti non possiamo più permetterceli quindi, comunque tutti quelli che lavorano all'interno dell'ambito amministrativo comunale devono rispettare in sostanza.*

CASSANI - *Io vorrei rispondere alla richiesta che ha fatto l'intervento dei tecnici l'Assessore.*

Innanzitutto penso che sia fondamentale ricordare una cosa, nel parlare comune si parla di tassa, la TIA è una tariffa, per cui essendo una tariffa è proporzionata più in base a quello che si produce, cioè noi paghiamo perché produciamo dei rifiuti per cui paghiamo una tariffa su quello che produciamo. Proprio per questo è stata fatta anche la differenziazione in base ai metri quadri, alle persone e tutto. Per cui non è corretto parlare di tassa ma è corretto parlare di tariffa; anzi è così, è una tariffa. Proprio per il fatto che la TIA è una tariffa, sotto il profilo meramente tecnico, così i miei colleghi mi daranno ragione, è logico che la richiesta che è stata avanzata di valutare il discorso di far pagare la TIA in base all'occupazione dei locali e tutto potrebbe essere applicabile, perché se questa tariffa è sulla base del rifiuto che io produco, se per sei mesi il locale è sfitto, io non produco rifiuti per cui è pensabile di applicare questo criterio; anche se poi comunque entrando nel tecnico è divisa in due quote, c'è la quota fissa e una quota variabile che è legata alla produzione e legata ai metri quadri; per cui è un po' più complicato. Quello che mi sento di dire però, anche se può sembrare un po' controcorrente è che, è tutto giusto, ma in un momento come questo in crisi se noi applicassimo alla lettera questo criterio, quindi con queste modifiche è difficile anche andare a stabilire un piano generale, ci troveremo poi alla fine probabilmente a chiedere dei soldi a chi, aumentare le tariffe, perché se diminuiscono i costi perché non abbiamo la certezza dobbiamo andare a chiedere più soldi a chi paga, perché se una parte non paga per un periodo dell'anno gli altri devono pagare di più.

Allora credo che, in un momento come questo possiamo anche chiedere un sacrificio a chi paga qualcosa di più, io vi faccio il mio caso particolare, noi siamo in due, se vedete il sacco dell'immondizia che metto fuori il venerdì sera è forse un sacchetto di quelli della pattumiera. Cioè, differenziando l'immondizia, quindi il rifiuto secco è proprio poco, però credo che chiedere un piccolo sacrificio a chi forse può anche pagare qualcosa di meno perché produce poco rifiuto va a beneficio di chi ne produce un po' di più perché magari ha una famiglia numerosa. Quindi anche la tassa fissa è comunque ampia perché necessita di spazio per la famiglia. Per cui credo, è un po' difficile in questo momento far quadrare, far coincidere le due cose perché se sotto il profilo meramente tecnico è giusta la richiesta di eventualmente sospendere il tributo per il periodo di non occupazione è anche vero che comunque metterebbe in difficoltà il bilancio comunale chiedendo un surplus di contributo a chi paga la tariffa. Per cui facciamo buon viso a cattivo gioco, speriamo in tempi migliori dove si potrà poi effettivamente compensare le due cose, grazie.

COLELLA - Era solo per rispondere alla richiesta del Consigliere Malvestito. Premetto che quello che ha appena detto il Consigliere Cassani coincide ovviamente con quelle che sono le modalità con cui viene applicata la tariffa, quindi da questa non possiamo prescindere pur conoscendo tutti qual è la situazione di fatto economica che in qualche maniera investe un po' tutti quanti i cittadini. Mentre invece per quanto riguarda il discorso dei controlli, nel regolamento è previsto che i controlli sono demandati chiaramente agli uffici; quindi, di fatto, una volta che è stato fatto, lo scorso anno è stato redatto il nuovo regolamento prevede anche la possibilità di controllo da parte degli uffici quando ci sono delle discrasie che non coincidono né con l'80% legato ai valori catastali, allora lì si va ad approfondire e si verifica, quindi gli uffici possono tranquillamente uscire e verificare direttamente se ci sono delle incongruenze. Quindi non c'è nessun tipo di società a cui viene in questo momento assegnato questo compito.

MALVESTITO - Stavo rispondendo all'Assessore, la mia domanda era più diretta, cioè è partita diretta e la risposta è stata un po' evasiva. Alla fine io non ho capito, ma questa società andava bene o no? Perché, come dico, se mi dite che non andava bene, sono ben felice e sono contento perché dopo aver verificato che c'erano delle situazioni, c'erano delle anomalie e degli errori ma parecchi, mi compiaccio con il fatto che magari non gli avete più rinnovato l'incarico. Se invece la società è la stessa, perché non ho ancora capito io a dire la verità...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MALVESTITO - Non c'è più, ok, perfetto, allora va bene. Per quanto riguarda il discorso tariffa e tassa non mi trovo d'accordo con il Consigliere Cassani perché la tariffa, lui è partito con una premessa corretta per arrivare poi ad un risultato diciamo diverso, che non considero corretto perché lui dice va bene, se c'è da pagare paghiamo qualcosa in più, diamo una soddisfazione morale.

Di solito chi paga di più di solito lo prende in quel posto, e utilizzo questa frase educata per non usare parolacce. Comunque la tariffa va applicata a chi produce il rifiuto, non a livello generale anche a chi ne produce una parte pur avendo la superficie, cioè il discorso andrebbe improntato in un'altra maniera, se no sarebbe la tassa, la tariffa va improntata in questa maniera qua.

GRASSO - Velocissimamente, ha ragione il Consigliere Cassani quando dice che è una tariffa perché copre un servizio, non produce nessun surplus che può essere reinvestito ad esempio in opere e via dicendo, è quello che serve esattamente per la copertura dei servizi, esce 100 e devo fare rientrare 100 per coprire il servizio, né più né meno; proprio per questo motivo. La tassa invece ha una funzione un po' diversa. Per il discorso delle agevolazioni, l'avevamo già visto in sede di approvazione del regolamento, l'anno scorso mi pare se non ricordo male, e vi possiamo garantire che abbiamo cercato di vedere se era possibile proporre o comunque consentire delle agevolazioni; in alcuni casi è possibile, in altri purtroppo no. Una delle motivazioni per cui è consentito l'abbattimento consistente, ma non al 100% della TIA, è la mancanza delle utenze se si esclude l'acqua nei complessi condominiali perché chiaramente non si può togliere l'acqua senza toglierla a tutto un condominio. Per quanto riguarda le attività produttive sono tassate esclusivamente per la parte che già non produce rifiuti speciali che devono essersi smaltiti direttamente. Poi volevo correggere il Consigliere Perazzolo quando parlava di quell'aumento di 120 euro a famiglia, non è così, perché se prendiamo l'esempio dei € 0,58 per un nucleo familiare di tre persone che corrispondono, se uno ha un appartamento di 100 metri sono € 58 all'anno, i 30 centesimi sono 30 euro all'anno, quindi se sono tre persone sono 10 euro all'anno, che per l'amor del cielo, come diceva Totò, è la somma che fa il totale, e qui ci siamo, se si aggiunge a tutta un'altra serie di aumenti ecc, però diamo anche, non facciamo perché altrimenti finiamo per fare del terrorismo. La verifica capillare, mi associo a quello che diceva l'Assessore De Felice, si può sbagliare, i controlli possono essere fatti in maniera scorretta, in linea di massima il punto di partenza è l'80% della superficie catastale. Poi è chiaro che comunque gli uffici sono a disposizione di tutti i cittadini per chiarire ed eventualmente rettificare quello che viene contestato.

MALVESTITO - Assessore Grasso, è ,da un po' che non lo vedo che non mi ricordavo neanche più il nome...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MALVESTITO - No, dai, per il discorso tariffa non mi trovo d'accordo perché la premessa poi sei arrivato ad un risultato che secondo me ha sballato la tua premessa che poteva anche essere corretta.

Allora, tariffa va bene, copre tutte le spese per i servizi; ma le spese vanno coperte in maniera equa perché se io per coprire le spese dei servizi, e mi sta bene, tanto incasso e tanto spendo, non è che devo fare una imposizione fiscale non equa, perché a quel punto lì non è più una tariffa.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

MALVESTITO - Sì, è una tariffa non equa; va bene?

PERAZZOLO G. - Rispondo all'Assessore Grasso. Quando io ho detto 30 euro a persona è perché ho fatto il totale sul comune di 500.000 metri quadrati che su 5.000 abitanti corrispondono sì a 100 euro per abitante, quindi non a caso ci possono essere tre abitanti su 100 metri e ci può essere un abitante su 300 metri, però mediamente fa sempre 100 metri per abitante e quindi sono 30 euro per abitante, la matematica non è un'opinione. Una cosa che voglio dire invece, la ripartizione a me sta benissimo come è stata fatta, l'abbiamo discusso assieme quando abbiamo fatto il regolamento, abbiamo corretto e aggiustato il tiro, riducete quando c'è da ridurre la tariffa in funzione anche, visto che è una tariffa, in funzione anche dei costi. Guardando poi anche quella che era la gestione dei vari anni, fortunatamente è già da un paio d'anni che non paghiamo più il mutuo della piattaforma ecologica e quindi vuol dire che è un costo in meno da sostenere nel bilancio di questa gestione dei rifiuti. Vedendo nei vari totali che ci sono indicati in quello che è tutta la gestione della raccolta rifiuti e piattaforma ci sono delle voci che secondo me, poi logico non sta a me dire sì va bene, no non va bene, potreste vederlo voi eventualmente, dopo il totale di quello che è lo smaltimento ci sono le spese amministrative, personale, gestione piattaforma e la manutenzione nel 2012.

Ci sono 88.000 euro di gestione piattaforma che non riesco a capire perché poi si aggiungano a 20.000 euro di personale e 32.000 euro di sacchi, cestini e altre cose. Quei costi qui che ammontano a circa € 150.000 è possibile buttargli un occhio per vedere se si riescono a tagliare o in parte ridurre, magari un 10/15%; questo vuol dire ripercuotere una analoga riduzione sulle tariffe ai cittadini. È logico, riducendo i costi, lo smaltimento se si raccolgono tot tonnellate di rifiuti tot va speso e quindi non possiamo, o facciamo meno rifiuti e allora risparmiamo tutti però bisognerebbe entrare un attimino in un'ottica più civile per tutti quanti, cioè se uno risparmia e l'altro spreca siamo sempre punto e a capo. Per questi costi di gestione magari butterei un attimino l'occhio per capire se veramente ci sono proprio tutti questi costi; grazie.

MARSON - (incomprensibile, intervento a microfono spento) ... che raccogliete, la mattina si raccoglie vanno a finire tutti in quei costi lì. È quello che c'è nei costi piattaforma, quando puliscono le strade, quando continui a mandare in giro e ti fanno i mucchietti sulla via Roma eccetera, i costi sono tutti lì. Noi possiamo anche risparmiare sulle spese che ognuno di noi fa a casa eccetera, poi dopo arriva l'amico Friz che passa, il lancio del sacchetto e ce lo becchiamo.

GRASSO - Consigliere Perazzolo, mi scusi, ma la tariffa è per tre persone € 0,58, a casa mia è € 0,58, non 100 diviso 100 eccetera. Anche perché gli 80.000 metri di industriale che diceva lei non pagato tutti quella tariffa lì. Una quota veramente minima paga la spazzatura, ma non esiste, quel ragionamento che fa lei non esiste perché se c'è quella tariffa lì, la tariffa stabilita è quella, non è che ci possiamo inventare i 100 euro ad abitante; non capisco, non riesco a capire.

PERAZZOLO G. - Volevo dire, quello che ho detto era riferito a quel 0.30 euro aggiunto dal Governo, a metro quadro, che viene moltiplicato...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

PERAZZOLO G. - A metro quadro per 500.000 metri quadrati, il conto torna, sono sempre 100 metri quadri per abitante se siamo in 5.000.

SINDACO - Prendiamo atto. Possiamo continuare? Metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Immediatamente esecutivo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Termina la seduta, buonanotte a tutti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO quanto precede;

PREMESSO CHE:

- l'art. 14 del D.L. n° 201/2011 convertito dalla legge n° 214/2011 e s.m.i. ha istituito a decorrere dal 01.01.2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- la legge di stabilità 2013, legge n° 228 del 24.12.2012, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARES;
- a decorrere dal 01.01.2013 sono soppressi tutti i pre-vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani quindi, per il Comune di Casorate Sempione viene soppressa la TIA con natura tributaria di cui all'art. 49 del D.Lgs. n° 22/1997;
- a novità principale della TARES è che alla tariffa di gestione dei rifiuti determinata sulla base del richiamato DPR n° 158/1999 si applica una maggiorazione pari a €0,30 per metro quadrato di superficie imponibile a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- a norma del D.L. 35/2013 la maggiorazione è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo;
- rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992;
- l'art. 14 comma 23 del D.L. n° 201/2011 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione rifiuti;
- la tariffa deve coprire tutti i costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della normativa vigente;
- le componenti dei costi sono definite nel D.P.R. n° 158/1999 che contiene le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani. Tale metodo è richiamato anche per la TARES dall'art. 14 comma 9 del D.L. n° 201/2011;
- il successivo comma 11 stabilisce che la tariffa è composta, come già la TIA, da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- i criteri per l'individuazione dei costi del servizio e gli elementi necessari alla determinazione della tariffa sono stabiliti dal D.Lgs. n° 158/1999 recante il 'metodo normalizzato';
- l'articolo 14 comma 23 del D.Lgs. n° 201/2011 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- e tariffe vanno determinate per fasce d'utenza, suddividendole in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio, con riferimento agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti, ed in parte variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi;

RITENUTO, pertanto, di approvare detto piano finanziario per l'esercizio 2013;

VISTA la norma di cui all'art. 1 comma 169 della Legge n° 296/2006 – legge finanziaria per il 2007 – la quale stabilisce che ‘gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione In caso di mancata

Verbale del Consiglio Comunale n. 21 del 13.05.2013

approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

RICHIAMATO l'art. 1 comma 381 della legge n° 228/2012, legge di stabilità per il 2013, che ha prorogato al 30.06.2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;

VISTI i pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. n. 267/00, in ordine alla regolarità tecnica e contabile dai Responsabili dei servizi interessati;

Con voti favorevoli n. 11, resi per alzata di mano, da n. 16 consiglieri presenti dei quali n. 11 i votanti e n. 5 gli astenuti (Perazzolo Giuseppe, Cassani Dimitri, Taiano Ruben , Tomasini Andrea L. e Malvestito Alberto);

DELIBERA

1 **approvare il Piano Finanziario per l'anno 2013**, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2 **dare atto che il Responsabile del procedimento** darà esecuzione alla presente deliberazione ed assumerà, per quanto di competenza, tutte le iniziative utili al compimento dell'iter procedurale amministrativo;

3 **disporre che il presente atto venga pubblicato** all'Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n° 69.

4 **dichiarare**, con voti favorevoli n. 11, resi per alzata di mano ed espressi con separata votazione, da n. 16 Consiglieri presenti dei quali n. 11 i votanti e n. 5 gli astenuti (Perazzolo Giuseppe, Cassani Dimitri, Taiano Ruben, Tomasini Andrea L. e Malvestito Alberto), la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

PARERI ESPRESSI DAI FUNZIONARI RESPONSABILI IN ORDINE ALLE COMPETENZE LORO ATTRIBUITE

REGOLARITA' TECNICA

FAVOREVOLE

Il Responsabile Settore Servizi Generali e Finanziari
f.to Roberta Ferrari

REGOLARITA' CONTABILE

FAVOREVOLE

Il Responsabile Settore Servizi Generali e Finanziari
f.to Roberta Ferrari

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Anna Burzatta

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 04/06/2013 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 19/06/2013.

Casorate Sempione, 04/06/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Anna Burzatta

La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, DLgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione, 04/06/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Anna Burzatta

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 04/06/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Anna Burzatta
